AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UNICH: TEST DI MEDICINA IRREGOLARE, IL PRESIDENTE ”LE CONTESTAZIONI NON HANNO RAGION D’ESSERE”

12 Settembre 2013



CHIETI – “Nessuna irregolarità nei test d’accesso ai corsi di laurea a numero chiuso di Medicina e Odontoiatria dell’università di Chieti”, parola del professor Sebastiano Miscia, presidente della Scuola di Medicina dell’ateneo “d’Annunzio” che replica così alle contestazioni dell’Udu, l’Unione degli universitari.

Michele Orezzi, coordinatore nazionale dell’Udu aveva infatti parlato di segnalazioni arrivate da diversi candidati che hanno partecipato alle selezioni di lunedì scorso in ateneo. Secondo tali segnalazioni, nel corso dei test sarebbe stato violato il principio di segretezza dell’identità del candidato, identità che va tutelata per non permettere giudizi di preferenza nei riguardi di uno o di un altro.

Le segnalazioni arrivate all’Udu attestavano il fatto che i test erano stati fatti con la carta d’identità del candidato sul banco, cosa che la presidente di commissione controllava saltuariamente girando tra i banchi. Questo comportamento avrebbe violato, appunto, il principio che tutela l’identità del candidato.

Il presidente Miscia, invece, dice che non è affatto così. Il professore non nega quanto segnalato all’Udu dai candidati, ma specifica che “la carta d’identità va lasciata dal candidato sul banco come prescritto dal banco ministeriale” e che “il controllo della presidente di commissione serve ad assicurare che non vi siano scambi di persona”, ovvero che nessuno faccia il furbo presentandosi all’esame al posto di un altro candidato meno preparato.

Quanto al principio di segretezza dell’identità degli aspiranti dottori, questo va sì tutelato ma solo in sede di correzione dei test, “cosa che avviene – spiega Miscia – grazie a codice di controllo ricevuto da ogni candidato che si trova sia sulla scheda anagrafica che sulla prova. Al momento della correzione dei test, però, la scheda anagrafica non è allegata alla prova del candidato. E questo è il motivo per cui la correzione avviene in forma assolutamente anonima”.

“L’abbinamento, attraverso il codice di controllo, avviene solo in un secondo momento – spiega ancora il professore – quando il test è già stato corretto dal Cineca. Ma al momento dello svolgimento della prova, occorre controllare che l’identità del candidato corrisponda”.

“Insomma, se queste sono le contestazioni – conclude Miscia – non c’è alcun problema. Nel senso che una contestazione di questo tipo non ha alcuna ragion d’essere”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli